

אֵלֵינוּ רִיבָה

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



ABRAMO, nostro padre nella fede

אֲבֵרָהֶם אֲבִינוּ

Dio nostro Padre,
che hai donato
ad Abramo, nostro padre nella fede,
di conoscerti come il Dio
fedele all'alleanza e misericordioso,
ed hai fatto uscire da lui
una moltitudine di popoli,
che ti riconoscessero
come loro Dio,
concedi a noi,
che ascoltiamo la Tua Parola,
di accoglierla nei nostri cuori.
Così, trasformati dalla sua forza,
potremo crescere nella fede e nell'amore
per camminare,
insieme con i nostri Padri e le nostre Madri,
sulla strada verso Te.
Amen.

LO SPOSALIZIO

Dal Libro della Genesi (Gen 24,61-67)

⁶¹Così Rebecca e le sue ancelle si alzarono, salirono sui cammelli e seguirono quell'uomo. Il servo prese con sé Rebecca e partì. ⁶²Intanto Isacco rientrava dal pozzo di Lacai-Roi; abitava infatti nella regione del Negheb. ⁶³Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli occhi, vide venire i cammelli. ⁶⁴Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. ⁶⁵E disse al servo: "Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?". Il servo rispose: "È il mio padrone". Allora ella prese il velo e si coprì. ⁶⁶Il servo raccontò a Isacco tutte le cose che aveva fatto. ⁶⁷Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte della madre.

Rebecca ha deciso di lasciare tutto per seguire il servo di Abramo, e di fronte alla decisione di lei ed alla volontà divina, i famigliari altro non possono fare che invocare su di lei la benedizione. Ora lei ed il servo partono verso la Terra della promessa. [61] Nel versetto viene descritta la partenza di Rebecca e del servo dai due punti di vista. Nella prima parte Rebecca è la protagonista, che lascia tutto. Essa è accompagnata da ancelle (non più solo la nutrice come al v. 59), cosa che rende la carovana più festosa. Seguirono quell'uomo: il servo è definito qui "quell'uomo" per mostrare come Rebecca parta verso l'ignoto; Ramban lo vede qui come semplice guida lungo la via. *Il servo*: Questa frase è il punto di vista del servo che ha compiuto la sua missione. *Prese*: nel brano il verso prendere è riservato a Rebecca, tranne che nel racconto di Abramo dove è in relazione a Dio che lo prese per farlo uscire dalla sua terra: proprio questo è quello che accade anche a Rebecca. [62] La scena si sposta ora su Isacco, con un particolare forse poco rilevante ma utile nel racconto. Pozzo: Isacco, come Rebecca, era ad un pozzo, quasi ad indicare che, anche se distanti, i due erano uniti nell'incontro. Lacai-Roi: è il luogo dove Agar ebbe la visione dell'angelo; alcuni sostengono che l'autore voglia descrivere qui Isacco come in ricerca di un incontro con Dio. [63-64] L'incontro tra Isacco e Rebecca è descritto come casuale, cosa che ben si adatta alla teologia del racconto: tutto avviene per un caso voluto da Dio. *Svagarsi*: il significato del verbo (לשוּח *lasuach*) non è chiaro: alcuni lo fanno risalire al sostantivo שיחה (*sichah* = dialogo) e lo intendono come "pregare", altri dal termine שִׁיח (*siach*=cespuglio) e quindi "passeggiare tra i cespugli" o "piantare alberi". *Alzando gli occhi*: entrambi, sia Isacco che Rebecca, alzano gli occhi, ma la visione è diversa: Isacco vede i cammelli, Rebecca vede Isacco (lui vede un'immagine ampia, lei vede nel dettaglio). *Scese subito dal cammello*: ancora una volta Rebecca è descritta come colei che prende l'iniziativa ed agisce. [65] Dalla domanda di Rebecca comprendiamo che Isacco le va incontro: i due sposi si vanno incontro. Il mio padrone: la risposta del servo è sorprendente. Fino ad ora aveva usato questo termine per indicare Abramo e non Isacco. Alcuni ipotizzano che Abramo sia nel frattempo morto, ma probabilmente questo improvviso cambio è principalmente teologico-letterario: è un passaggio dal ciclo di Abramo a quello di Isacco. *Si coprì*: probabilmente secondo l'usanza, la sposa rimaneva coperta fino alla stanza nuziale. [66] Ancora una volta ci aspetteremmo che il servo racconti tutto ad Abramo, che lo aveva inviato. Interessante anche che i due sposi non si parlano, ma parlano entrambi con il servo. Lungi dall'indicare una distanza o non-amore tra i due, la cosa mostra una relazione estremamente profonda, quasi spirituale, dove non c'è bisogno di parole. [67] Sua madre Sara: in questo versetto sembra essere lei la vera protagonista. Al di là di possibili letture psicologiche, il brano vuole probabilmente creare una relazione tra la prima e la seconda generazione. L'amò: a differenza di altri racconti, qui, come è ovvio. L'amore arriva dopo, ma arriva anche qui. In quest'ultimo versetto tutto sembra invertito. Il midrash descrive questo passaggio tra le due donne, come una continuazione dello spirito e del compito della prima generazione: "Mentre Sara era viva una nuvola avvolgeva la sua tenda, con la sua morte essa svani e con la venuta di Rebecca essa tornò,,,"

Per la riflessione:

1. Isacco alla ricerca nei luoghi dell'apparizione di Dio
2. La casualità voluta da Dio dell'incontro
3. Il passaggio ricco di amore tra la prima e la seconda generazione

Benedetto sei tu Signore nostro Dio, Signore del mondo,
che ha creato gioia e felicità, sposo e sposa,
gioia e giubilazione, felicità e delizia,
amore e fratellanza e pace e amicizia.
Presto, o Signore nostro Dio,
si senta nelle città di Giuda e nelle piazze di Gerusalemme
la voce di gioia e la voce di felicità,
la voce dello sposo e la voce della sposa
voce della gioia degli sposi dal loro baldacchino matrimoniale
e di giovani dal banchetto dei loro canti,
Benedetto sei Tu Signore
che rendi felice lo sposo con la sposa.

Dalle sette benedizioni del matrimonio

